

ABBONAMENTI
Anno L. 12; Semestre L. 7
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Grappi L. 11
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSEZIONI
si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
gina di testo L. 1.—; Neurologie
L. 1.—; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.—.

Le libertà sono il patrimonio morale più prezioso della Nazione,
PROCLAMANO I COMBATTENTI

LIBERTÀ

Senza libertà voi non potete com-
piere alcuno dei vostri doveri. Voi a-
vete dunque «diritto» alla Libertà e
«dovere» di conquistarla in ogni mo-
do contro qualunque Potere la neghi.

Senza «libertà» non esiste morale,
perché non esistendo libera scelta fra
il bene e il male, fra la devozione al
progresso comune e lo spirito d'ego-
ismo, non esiste società vera, perché
tra i liberi e schiavi non può esistere
«associazione», ma solamente «domi-
nio» degli uni sugli altri.

La Libertà è sacra come «l'indivi-
duo», del quale essa rappresenta la
Vita. Dove non è libertà, la vita è ri-
dotta ad una pura funzione organica,
lasciando che la sua Libertà sia via-
lata, l'uomo tradisce la propria nati-
ra e si ribella contro i decreti di Dio.

Non v'è libertà dove una casta, una
famiglia, un uomo s'assume dominio
sugli altri in virtù d'un privilegio de-
rivato dalla nascita, o in virtù di ric-
chezza. La libertà dev'essere per tut-
ti e davanti a tutti. Dio non delega
la sovranità ad alcun individuo; quel-
la parte di sovranità che deve essere
rappresentata sulla nostra terra è da
Dio fidata all'Umanità, alle Nazioni,
alla Società.

Ed anche quella essa ed abbandona
quelle frazioni collettive dell'Umanità
quand'esse non la dirigono al bene,
all'adempimento del disegno provvi-
denziale. Non esiste dunque Sovranità
di «diritto» in alcuno, esiste una So-
vrannità dello scopo e degli atti che vi
si accostano. Gli atti e lo scopo verso
cui camminano devono essere sottomes-
si al giudizio di tutti. Non v'è dunque
né può esservi Sovranità «permanen-
te». Quella istituzione che si chiama
«Governo» non è se non una Direzione:
una missione affidata ad alcuni per rag-
giungere più sollecitamente lo scopo
della Nazione; e se quella missione è
tradita, il potere di direzione fidato a
quei pochi deve cessare. Ogni uomo
chiamato al Governo è un amministrato-
re del pensiero comune; deve essere
«eletto» e sottomesso a revoca ogni
qualvolta ei lo fraintende o delibera-
tamente lo combatte. Non può esiste-
re dunque, ripeto, casta o famiglia
che ottenga il Potere per diritto pro-
prio, senza violazione della vostra li-
bertà. Come potreste chiamarvi liberi
di fronte ad uomini ai quali spettasse
facoltà di «comando» senza vostro
«consenso»?

Voi non avete padrone fuorchè Dio
nel Cielo e il Popolo sulla terra.
Quando avete scoperto una linea del-
la Legge sui voleri di Dio, dovete, be-
nedicendo, eseguirla. Quando il Popo-
lo, l'unione collettiva dei nostri fratel-
li, dichiara che tale è sua credenza,
dovete pigiar la testa e astenervi da
ogni atto di ribellione.

Ma vi sono cose che costituiscono il
vostro «individuo» e sono essenziali
alla vita umana. E su queste neppure
il popolo ha signoria, nessuna maggio-
ranza, nessuna forza collettiva può ri-
pervi ciò che vi fa essere «uomini».
Nessuna maggioranza, può decreta-
re la tirannide e spegnere o alienare
la propria libertà. Contro il popolo sui-
cida che ciò facesse, voi non potete
usar la forza, ma vive e vivrà eterno
in ciascuno di voi il diritto di protesta
nei modi che le circostanze vi sugger-
ranno. Voi dovete avere la libertà in
tutto ciò che è indispensabile ad alimen-
tare, moralmente e materialmente, la
vita: libertà personale, libertà di loco-
mozione, libertà d'opinioni su tutte le
cose, libertà d'esprimere colla stampa
in ogni altro modo pacifico il vostro
pensiero, libertà di associazione per
poterle fecondare col contatto nel pen-
siero altrui, libertà di traffico coi suoi
prodotti, su tutte cose che nessuno
potrà togliervi, (salvo alcune rare ecce-
zioni che non importa il dire) senza
che avvenga ingiustizia, senza che sorga in
voi il dovere di protestare.

Nessuno ha diritto, in nome della
Società, d'imprigionarvi o di sottome-
ttere a restrizioni personali o invigila-
mento, senza dirvi il perché, senza
dovete col minore indugio possibile,
senza condurvi sollecitamente davanti
al potere giudiziario del paese. Nessu-
no ha diritto d'inceppare con restrizio-
ni di passaporti od altre il vostro tra-
ffico di parte in parte della terra
che è vostra Patria.

Dio vi ha dato il Pensiero: nessuno
ha diritto di vincolarlo o sopprimerne
l'espressione, ch'è la comunione dell'A-
nima vostra coll'anima dei vostri fra-
telli e l'unica via di progresso che ab-
biamo.
La stampa deve essere illimitatamen-
te libera: i diritti dell'intelletto sono
inviolabili ed ogni censura «preventi-
va» è tirannide; la Società può, «co-
me tutte le altre colpe, punire soltan-
to» le colpe di stampa, la predicazione
del «delitto», l'insegnamento dichiara-
tamente «immorale»; la prescrizione
in virtù d'un giudizio solemne e conse-
guenza della responsabilità umana,
mentre ogni intervento «anteriore» è
negazione della libertà.

«L'associazione» pacifica è santa
come il pensiero; Dio ne poneva in voi
la tendenza come avviamento perenne
al progresso e pegno della Umanità
che la famiglia umana deve un giorno rag-
giungere: nessun potere ha diritto di
impedirlo o di limitarla. Ciascun di voi
ha dovere d'usar della vita che Dio

gli diede, di serbarla, di svilupparla;
a ciascun di voi corre quindi debito
di lavoro, solo mezzo di sostenerla ma-
terialmente: il lavoro è sacro: nessun
ha diritto di vietarlo, d'incepparlo o
di renderlo con regolamenti arbitrari
impossibile: nessuno ha diritto di re-
stringere il libero traffico dei suoi pro-
dotti: la terra che v'è Patria è il vo-
stro mercato, e nessuno può limitarlo.

Ma quando avrete ottenuto che que-
ste libertà siano sacre, quando avrete
finalmente costituito lo Stato sul voto
di tutti e in modo che «l'individuo»
abbia schiuso davanti a lui le vie che
possano condurre allo sviluppo delle
sue facoltà, allora ricordatevi che al di
sopra di ciascun di voi sta lo scopo che
è vostro dovere raggiungere: perfezio-
namento morale vostro e d'altrui, co-
munione più sempre intima e vasta fra
tutti membri della famiglia umana,
si che un giorno essa non riconosca che
una sola Legge.

Scritti politici - GIUSEPPE MAZZINI

Il vaglio della democrazia

Non è vero che il fascismo sia affat-
to ed è di aver messo a un vaglio sicuro
senza meriti. Uno ne ha certamente,
partiti e uomini.
Democrazia o reazionario? Conser-
vatore o progressista?
Il fascismo ha posto in fine nettamen-
te il caso di coscienza. Ched'è si dica,
nella nebulosa ideale del fascismo, u-
na cosa si riesce pure a intravedere:
c'è dentro la negazione, se non sem-
pre formale, certo reale di ogni prin-
cipio moderno di libertà e di democra-
zia; vi è negato il diritto dei cittadi-
ni ad essere eguali davanti la legge,
a svolgere liberamente la propria leci-
ta attività; è negato al popolo il drit-
to a liberamente scegliersi il proprio
governo; è affermato il diritto superio-
re, incontrastato del partito. Ebbene,
ai partiti e agli uomini, il fascismo ha
posto chiaramente, quasi nell'atteggia-
mento di Brenno, il quesito, se, volen-
do essere suoi amici, o meglio serviti-
ri, accettassero tali principi.

Di qui la crisi che lentamente, ma
con un corso chiaro, si sviluppò, dopo
la marcia su Roma, nei partiti e ne-
gli uomini. E si videro partiti e uomi-
ni, i quali dopo avere, più o meno lun-
gamente confidato o atteso che il fa-
scismo volesse rinunziare a principi i-
naccettabili, si decisero alla fine ad ab-
bandonare e a schierarsi contro.
E, d'altra parte, non mancarono par-
titi che tenacemente si strinsero al do-
minatore, e uomini che, ad ogni ora,
e anche dopo i più decisi orientamen-
ti antidemocratici, o forse per questi,
sono accorsi ad ingrossare le schiere
del potente.

Se il fascismo, nella crisi acuta che
segui all'assassinio Matteotti, non cad-
de, il merito va dato soprattutto all'
fascio di puntelli costituito da tutti gli
interessi e tutta la mentalità di reazio-
ne. Il fascismo fu mantenuto al gover-
no perché troppo, dentro e fuori del
partito, ebbero paura che un ritorno
al regime democratico danneggiasse le
loro posizioni.

Stanno infatti alla base della poten-
za del partito, non solo partiti e uo-
mini, ma interessi di classe, gli inte-
ressi reazionari della borghesia, spe-
cialmente di quella agraria.
Invece, anche i partiti e gli uomini
reputati più conservatori, i liberali, da
Giolitti a Salandra, hanno trovato in
fine che, a meno di voler rinnegare tut-
ti i principi del risorgimento e di fare
un pauroso salto all'indietro, era ne-
cessario opporsi alla nuova politica.

Sono rimasti fedeli quei pochi libe-
rali che già quasi hanno il coraggio
di dirsi conservatori e, senza crisi e
rimpianti, senza turbamento di coscien-
za, gli ex popolari conservatori.
Ognuno segue la propria via; ed è
meglio così; una chiarificazione è av-
venuta anche nella vita politica italia-
na e dovrà restare. Dovrà restare, per-
ché i partiti di democrazia non potran-
no dimenticare il risultato ammonitore
della crisi, domani, quando, col ritor-
no del regime democratico, molti dei
conservatori cercheranno di farsi per-
donare il trascorso vestendo le più
brillanti penne del progresso. Ognun
avrà ricordato, per non inquinare anco-

più da un male repentino, chiudeva
la sua vita terrena.
Marco Enrico Bossi nacque a Salò,
sul lago di Garda, il 25 aprile 1861.
Studiò musica al Conservatorio di Mi-
lano, avendo a maestri per la composi-
zione il Boniforti, per l'organo Polibio
Fumagalli e per l'estetica Amintore
Galli. Fu direttore della Cappella del
Duomo di Como, quindi del Conserva-
torio di Venezia, Bologna e Roma, men-
tre prima era stato ad insegnare orga-
no in quello di Napoli. Compose tre
grandi oratori eseguiti in Germania
prima e, ultimamente, anche in Ita-
lia: «Il Canticum Cantorum», «Il Pa-
radiso Perduto», «Giovanna d'Arco».
Poco rappresentare pure un'opera
«Il seggente», che poi, per iscrupoli
religiosi — e ciò è indice della sua
delicatezza d'animo veramente cristia-
na — sconsigliò. Ma soprattutto il Bos-
si eccelse per la musica sacro-liturgica
dandoci, oltre a qualche Messa ed al-
tre composizioni corali minori, di sti-
le sempre elevatissimo, numerose pro-
duzioni per organo che sono dei veri
capolavori. Come esecutore non era
poi chi presentemente lo superasse e
basti a dimostrare il suo temperamen-
to d'artista coscienzioso il fatto che e-
gli innanzi d'iniziare gli ultimi suoi
concerti sul grandioso organo di Fi-
ladelfia in America, aveva voluto riser-
vare un mese intero di tempo per stu-
diare lo strumento.

Noi friulani abbiamo di Enrico Bos-
si bellissimi ricordi (anche a prescin-
dere dal fatto che quasi tutte le mi-
gliori nostre «scholae cantorum» si
cimentarono colla sua magnifica, ma
difficile «messa di sant'Abbondio»)
perché egli diresse, celebrandosi in Ci-
vidale le feste millenarie di Paolo Da-
cono, l'oratorio del sommo Tomadini,
e poi — ricordo più recente — in-
nervò l'animo degli udinesi con un con-
certo sul nuovo organo della Metropo-
litana, concerto che rimarrà memoria
bellissima tra i memorabili. Del resto
non pochi tra i friulani cultori di mu-
sica sacra ricorderanno le grandiose e
severissime di Vienna del 1923 in oca-
sione del Congresso Ceciliano.

Alla memoria dell'artista insigne,
del campione strenuo della musica ec-
clesiastica, del cattolico tutto d'un
pezzo, del glorificatore dell'immortale
Tomadini, il nostro omaggio di italia-
ni e di friulani!

A. C.

Meglio le legioni

L'on. Mussolini pubblica in «Gerar-
chia» un articolo, dove parla della
bomba elettorale, della guerra che con-
tinua e di tante altre belle cose, che
sono né più né meno che le solite.

Si può rilevare la ripetizione di u-
na non nuova frase:
«Meglio le legioni che i collegi!»
Si potrebbe commentare in diversa
guisa. Per esempio:

- 1. Il fascismo fa più calcolo della
forza armata di parte che del senso
liberamente espresso; e anche più
del consenso sebbene coartato con i
noti mezzi elettorali.
2. Non onora il Parlamento.
3. Smentisce che la milizia sia a
servizio della nazione.

Quanto è vero, ecco quello che scri-
ve il sottoduce:
«Milizia Italiana» a Roma reca una
intervista con l'on. Farinacci. Quest'
ha detto:
«Chi s'inquieta perché noi non ri-
nunziamo alla milizia si tranquillizzi;
partito e milizia sono inseparabili; so-
no parte di un tutto, di una realtà sto-
rica palpante: il fascismo. La milizia
non è che una parte del fascismo,
la migliore, la più temibile; bisogna
curarla, darle nuove energie, impulso
molto maggiore. Il milite è un fascista
che ha più doveri degli altri verso
la Patria; ma è un fascista, e non può
e non deve dimenticarlo. Se noi ri-
nunziamo alla milizia nel senso di
non considerarla parte di noi stessi,
rinunzieremo al nostro compito. Abbia-
mo affermato che vogliamo identifica-
re il fascismo nella Patria in quanto
gli serve il fascismo deve sentire di
servire la propria nazione: quale mi-
gliore attuazione pratica di questa no-
stra affermazione che è la milizia?».

Marco Enrico Bossi

Guglielmo Mattioli, Luigi Bottazzo,
benemeriti, quantunque laici, del cul-
to divino sono andati, or non è mol-
to, a godere il premio singolarissimo
che Dio concede a coloro che, emuli
di Davide, septies in die cantarono a
Lui le lodi. Oggi è andato a raggiun-
gerli colui che sovr'essi, pur grandi,
con aquila volava: Marco Enrico Bos-
si.
Il 21 febbraio, mentre salpava l'Atlan-
tideo, reduce in Patria da una breve se-
rie di concerti organistici che furono
un'apoteosi del genio italiano, egli, col

50 Federazioni ex combattenti (su 68) fedeli
al voto di Assisi

Domenica a Roma, in un luogo pri-
vato e stata tenuta dagli esponenti
dei combattenti fedeli a voti di Assi-
si l'annunciata riunione che doveva in
qualche modo fare le veci del Consi-
glio naz. che fu sospeso dal triumvi-
rato. Erano presenti i membri del di-
sciolto Comitato centrale, i rappresen-
tanti in Parlamento ed i presidenti di
circa 50 federazioni provinciali, rap-
presentanti 250.000 iscritti. Tenendo
presente che le federazioni, come si-
sa, sono una settantina, risulta eviden-
te la proporzione numerica tra la mag-
gioranza degli iscritti e la minoranza
fascista. I deputati intervenuti erano
otto: l'on. Savelli, che ha presieduto
il convegno, e gli on. Viola, Rossini,
Ruffini, Pellanda, Musotto, Bavaro e
Paoletti.

Sui risultati dei lavori del conve-
gno è stato diramato il seguente co-
municato ufficiale:
«I rappresentanti della grande mag-
gioranza delle Federazioni provinciali
dell'Associazione nazionale combat-
tenti convenuti in Roma l'8 marzo
1925, sicuri d'interpretare, non soltan-
to la volontà espressa da oltre due
terzi dei tesserati dell'Associazione da
cui ripetono legittimamente il manda-
to, ma altresì l'animo di quei combat-
tenti che al di fuori e al di sopra del-
le divisioni di parte, hanno dato in
guerra e in pace alla Patria ed al Re
il loro disinteressato e consapevole fer-
vore; di fronte al recente decreto di
sospensione del Comitato nazionale;

«ritenuto che la motivazione addot-
ta per giustificare il provvedimento ri-
sulti destituita di qualsiasi serio fon-
damento, non solo in quanto l'ammi-
nistrazione e la contabilità sono state ri-
conosciute ufficialmente all'atto della
consegna in perfetta regola, ma anco-
ra perché è stato preescluso quale com-
missario uno dei componenti il sospe-
so Comitato che, nella sua qualità di
vice-presidente fu sempre concorde nel
indirizzo amministrativo ed assisten-
ziale, ed aveva dissentito solo di re-
cente e unicamente per motivi di in-
dirizzo generale dell'Associazione;

«ritenuto che i motivi ufficialmente
addotti non sono che un artificioso
pretesto per punire la fedeltà del Co-
mitato nazionale a quei postulati che
raccolsero in Assisi l'unanimità dei
consensi;

«ritenuto che il Comitato naziona-
le non poteva con maggiore serenità
assolvere il mandato del Consiglio na-
zionale di Assisi, e che la sua opera
assai più in alto degli interessi e del-
le ire delle fazioni in contrasto, si è
ispirata alla necessità di ridare al
Paese quella civile concordia che so-
lo può rendere veramente feconda la
vittoria delle armi;

«dichiarano il loro entusiastico
plauso a Ettore Viola incontinente in-
segna di fulgido eroismo e di puris-
sima fraternità;

«deplorano che l'erezione dell'As-
sisi in ente morale, cantata co-
me generosissimo beneficio, abbia ser-
vito soltanto per proibire quella ma-
nifestazione della volontà degli asso-
ciati, che le leggi fondamentali del
Regno garantiscono a tutti i cittadini;

Calvario giornalistico

Il prefetto di Mantova ha affidato il
quotidiano cattolico di Mantova: «Il
Giornale».
Questa diffida è veramente senza pre-
cedenti. Conviene infatti rilevare che
«Il Giornale» non è mai stato seque-
strato. Fu solamente nello scorso di-
cembre fermato per due ore.
L'ordinanza ha prodotto negli am-
bienti cattolici viva impressione. Il
giornale intende ricorrere (contro il

provvedimento in sede contenziosa. La
Giunta Diocesana ha inviato intanto
una vibrata protesta al Governo.

E' stato sequestrato il «Corriere di
Clusone» in Provincia di Bergamo,
settimanale cattolico, con la seguente
motivazione: «perché nelle ultime ri-
ghe di spiegazione del Vangelo dome-
nicale veniva citata una lettera di S.
Paolo affermando che l'Autorità ama
na promana da Dio».
Senza commenti!

ITALIA

SENTENDOSI MORIRE il macchinista
sta Furno del deposito di Casale fer-
mò il treno per evitare disgrazie. Il
fuochista diede tosto l'allarme. Il per-
sonale e i passeggeri trasportarono il
disgraziato macchinista nel bagagliaio
il convoglio condotto dal fuochista, si
avviò velocemente verso Casale. Ma
nel breve tragitto il Furno spirava.

FU ESPULSO dal fascismo «per-
ché manteneva contatti con deputati
ed organizzatori socialisti, nonché co-
l'on Filippo Turati, con il quale ebbe
«colloqui a Milano nell'abitazione di
questi», il comm. Paolo Terruzzi Di-
retttore dell'Istituto di Crediti per la
Cooperazione.

E' STATO SCOPERTO e catturato a
Radicea (Calabria), dove si era na-
scosto in una stalla, il capo squadra
della Milizia Giuseppe Coloprisca, au-
tore dell'assassinio del barbiere Costan-
tino Tigani a Reggio. Il Coloprisca do-
vette essere difeso dai carabinieri,
contro il furore popolare.

A CAPRIOLO in provincia di Bre-
scia per vecchi rancori personali e per
le tradizionali lotte tra vecchi e nuo-
vi fascisti, domenica scoppiò una im-
provvisa tragedia. Sparì di rivoltella,
una vera e feroce battaglia che costò
la vita a due ex combattenti. Una de-
cina di feriti furono ricoverati all'o-
spedale. Certo Ciocchia, commissario
prefettizio del paese che iniziò la spa-
ratoria contro i compagni della secon-
da ora fu a stento arrestato e sottrat-
to ai furori della folla che lo voleva
linciare.

I LIBERALI di Genova si dichiara-
rono solidali con la direzione del parti-
to votando un ordine del giorno con
cui ogni tentativo di asservimento po-
litico.

IL GERENTE de giornale umorista
«A.B.C.» che si stampa a Napoli è
stato assolto dall'accusa di offese al
Re.

PADRE Camillo Panizzardi procu-
ratore generale della Pia Società S.
Giuseppe è stato nominato dal Papa,
nuovo Vescovo Castrese.

E' STATO tratto in arresto il gior-
nalista Umberto Carbone di anni 62,
da Pescina, colpito da mandato di cat-
tura del giudice istruttore di Roma
per avere nel decorso anno truffato
22.000 lire a tali Giuseppe e Vincenzo
Erano e Annunziata Joli, promettendo
loro di farli emigrare clandestinamen-
te. Il Carbone svolgeva la sua attivi-
tà nella sala della stampa a Roma, co-
me corrispondente di giornali di pro-
vincia.
LA CAMERA è stata riaperta su-
bato scorso. L'on. Mussolini ancora
malato, non è intervenuto. E' stato
commemorato Ebert presidente della
Repubblica Germanica.

ESTERO

LA REGINA del Belgio non si è
fatta tagliare i capelli alla «gaton»,
come vari giornali avevano asserito;
la notizia è smentita dal «Soir» di
Bruxelles.
IL PRINCIPE Lvoff, antico presi-
dente del governo provvisorio russo,
è morto improvvisamente nel suo do-
micilio a Boulogne Seine.
A LONDRA ha nevicato. Il termo-
metro si è abbassato rapidamente. In
parecchie parti dell'Inghilterra è pu-
re caduta abbondantemente la neve,
specialmente nel Galles settentrionale.
Grandi serbatoi di petrolio sono scop-
piati a Rio de Janeiro. L'isola di Caju
è completamente invasa dalle fiamme.
Numerosissimi i morti non ancora ac-
certati.

I problemi della giustizia

Abbiamo commentato la volta passata e non vogliamo ripeterci. C'è in atto una pretesa di voler servire anche la giustizia, anche la magistratura, al partito; il fenomeno non è solo del Friuli, ma si manifesta più in alto.

Il famoso Regazzi, che, non ostante mandato di cattura per omicidio, se ne stette a lungo libero e riverito per le vie di Bologna, venne assolto ora dai giurati di Bologna non ostante che il pubblico ministero avesse potuto ricordare le prove precise che egli era stato identificato per uno, per il capo degli assassini.

La «Nuova Cremona» di Farinacci, come altri fogli fascisti, applaude, professando apertamente che, «anche se colpevole», i giurati hanno fatto bene ad assolverlo perché questo è il diritto della rivoluzione; e perciò il vice-duce ammonisce anche il gen. Zupe, presidente della commissione di inchiesta dell'Alta Corte, ricordando gli esiti di un altro processo, quello del delitto Matteotti.

Non solo, ma Arnaldo Mussolini sul «Popolo d'Italia» non vuol essere da meno e scrive a proposito della istruttoria contro il gen. De Bono per il delitto Matteotti:

«De Bono, quadrumviro della marcia su Roma, capo delle camicie nere, non deve soffrire più oltre lo stizzico dio perverso.

E' bene gridare, specialmente in prossimità del grande anniversario, che il fascismo non si lascia vincere. Le camicie nere non sono entrate a Roma in ginocchio, ma a fronte alta.

Non è colpa nostra se invece di fidare sul civismo degli altri dobbiamo ancora una volta fare appello alle quadrate legioni...»

In Friuli frattanto continua la campagna aggressiva contro i giudici locali rei di aver applicata la legge anche ai fascisti, in quei pochi casi nei quali la generale intimidazione ancora permette che qualcuno promuova processi per qualcosa delle innumere violenze e illegalità che, nella generalità, restarono e restano impunte.

E i deputati fascisti si affrettano ad appoggiarla.

Dove si va di questo passo? Che pensare di un paese dove, col beneplacito della censura così rigorosa per gli oppositori, si possono fare delle campeggiate di tale genere?

La magistratura però, fiera delle sue libere ed alte tradizioni, è al suo posto per fare giustizia a tutti.

Se i dominatori pretendono anche dei privilegi penali, abbiamo almeno il coraggio di sancirli con una legge.

«Esaminata l'azione di protesta iniziata dal fascio di S. Vito al Tagliamento in seguito alla ingiusta condanna inflitta ai fascisti: volontario di guerra e decorato Staffieri Giacomo e camicia nera Enrico Gini, il direttore della provincia ha deciso di avocare a sé l'iniziativa del fascio di S. Vito per lo svolgimento di eventuale ed ulteriore energica azione».

L'on. Luigi Russo ha inviato al fascio di S. Vito un telegramma con il quale afferma la sua solidarietà nella protesta contro la condanna dei fascisti Gini e Staffieri dichiarandosi sempre pronto a portare tutta la sua modesta ma leale e decisa collaborazione per rivendicare nella applicazione della legge il rispetto della realtà e verità dei fatti.

Gli avvocati friulani per l'indipendenza della giustizia

Mercoledì si sono riuniti, al Tribunale, avvocati procuratori per discutere intorno al deplorabile disservizio nel quale sono abbandonati i nostri uffici giudiziari.

L'avv. Drussi e l'on. avv. Cosattini hanno rilevata la necessità di levare anche la voce di protesta contro gli attacchi ai quali sono fatti segno i nostri magistrati per una recente sentenza penale e contro le illegali perquisizioni eseguite in alcuni studi di avvocati.

Il Presidente degli avvocati comm. Renier oppone che l'oggetto non è all'ordine del giorno e quindi non può porsi in discussione.

L'avv. Bertacchi, presidente dei procuratori, a sua volta, si oppone pure alla proposta, dicendo che del resto le proteste lamentate erano giustificate. Qualcuno riteneva che non si dovesse dissentire dall'oggetto per non dividere l'assemblea sulla questione del disservizio.

Parlarono ancora a favore della proposta Drussi gli avv. Turco, Polerio, Candolini. Infine avendo l'on. Cosattini insistito nella presentazione di un emendamento da inserire nell'ordine del giorno, l'emendamento, posto ai voti, è approvato a grande maggioranza.

L'emendamento suona: «Gli avvocati... mentre rilevano il pericolo e il danno che la serenità e la sicurezza della magistratura, nell'arduo e duro compito di rendere giustizia, sia fatta segno ad attacchi di fazione e...

Trasferimenti significativi di magistrati

Chi vuol comprendere il voto degli avvocati può porre attenzione alla notizia già data dal «Giornale del Friuli» che sarebbero trasferiti il Procuratore del Re cav. uff. U. Pezzotti e i sostituti avv. Sorrentino e Castellana.

La notizia non è nuova, perché, in seguito all'agitazione fascista, si sapeva da parecchi giorni, che un'alta autorità fascista assicurava che alcuni magistrati sarebbero stati trasferiti.

Fatti e commenti

Una Santa Fascista?

L'ha scoperta Paolo Orano (quello delle parole irriverenti contro la Chiesa e il Papa a proposito di calunnie anti italiane e di Anno Santo) ed è una Santa che ha vissuto 600 anni fa e precisamente S. Caterina da Siena.

L'Orano ne scrive così:

«Fu la santa fascista del trecento, la violentista del bene, l'imperterita del comando divino, la condottiera della gesta intransigente contro tutte le esitazioni, contro tutte le debolezze e le ipocrisie e i mezzi termini della coscienza e della condotta».

Naturalmente, non possiamo esser d'accordo con lo scrittore fascista. Non foss'altro, per la ragione che S. Caterina peregrinò in varie città e fu ambasciatrice presso capi di repubblica per portarvi sempre e invariabilmente messaggi e compiere uffici — se non erriamo — di concordia e di pace.

Però se Paolo Orano crede che le particolari virtù della Santa Senese possano essere utilmente additate oggi per il verace e sano rinnovamento degli italiani, gli darei — modestamente — questo consiglio: di pubblicare — a puntate — su tutti i giornali fascisti d'Italia le 364 lettere e i 6 trattati a scelti di S. Caterina da Siena...

Per i cattolici nazionali

Il «Lavoro d'Italia» di Rossoni, capo del sindacalismo nazionale fascista, non ha saputo meglio commentare il grande avvenimento religioso mondiale dell'Anno Santo, che con questo stelloncino:

«L'Anno Santo. Io mi sento preso dal più profondo rispetto per l'infinito esercizio di pellegrini, che verranno a Roma per festeggiare l'Anno Santo e rendere omaggio al Vicario di Cristo. Ma mentre assisto all'inizio pomposo di queste feste, l'aforisma d'uno dei più grandi dottori cristiani, Sant'Ambrrogio, si riaffaccia con insistenza alla mia mente: «L'unica ricchezza della Chiesa deve essere la fede!».

«Riconoscerebbe Cristo come Sua Chiesa verso cui muovono, in Suo nome, i pellegrini dell'Anno Santo?»

«Si badi, nella mia domanda non v'è l'ombra lontana d'irriverenza verso i fedeli».

L'affermare semplicemente che se Cristo venisse oggi al mondo non riconoscerebbe più «come sua» la Chiesa cattolica, cioè lanciare la più volgare e più protestantica delle accuse contro la Chiesa di Roma è, per l'organo del sig. Rossoni, una cosa cui non v'è neppure l'ombra d'irriverenza verso i fedeli!

Patriottismo e odor di sagrestia

Il fascista «Popolo di Sicilia» nell'articolo programmatico del suo primo numero reca queste parole: «Nei dieci comandamenti cristiani non ci insegnarono il precetto di — ama la patria sopra ogni cosa — perché la morale cristiana non bada a queste bazzeccole».

E, continuando, ad un certo punto si domanda e risponde: «E poi con chi dovremmo unirci? Con i popolari? No, perché il loro concetto di Patria puzza di sagrestia».

Alla buon'ora! Non è già il populismo come partito che secca a questi signori: bensì i dieci comandamenti e la puzza di sagrestia. Evviva la sincerità!

Senonché, c'è da dire agli incipienti scrittori del «Popolo di Sicilia» che nessun'altra morale come la morale cristiana insegna e conduce al beninteso e sincero amor di patria. Tanto è vero che il grido italiano di «fuori barbari» uscì appunto da quella sagrestia di cui i signori del «Popolo di Sicilia» temono tanto la puzza, e precisamente dalla bocca di uno di quei Papi che svolsero mirabilmente il concetto di patria e di patriottismo contro Attila, contro i greci e i longobardi, contro il tedesco Barbarossa e persino contro Napoleone I, entro la cui potenza s'erano ammutoliti tutti i patriottismi laici d'Europa.

Gli scrittori fascisti del «Popolo di Sicilia» hanno di questi campioni nel repertorio storico del loro patriottismo fatto segno ad attacchi di fazione e...

Torneranno le leghe?

Ma...
E chi ne può parlare?
Finché ne dubitassero i liberaloni alla vecchiaia, i borghesi, che dal sindacalismo fascista sperano la difesa dei loro interessi, pazienza! Ma quando ne dubitano i cattolici!...

Ai quali rammentiamo ciò che scriveva recentemente la «Civiltà Cattolica»:

«Il Sommo Pontefice Pio XI, nella sua memoranda enciclica «Ubi arcano» ha premunito i cattolici contro quell'atteggiamento «bifronte» di chi si professa cattolico e poi nel campo sociale parla, scrive e opera «come se non fossero più da seguire, o non col rigore di prima le dottrine e le prescrizioni solennemente ed invariabilmente richiamate ed inculcate in tanti documenti pontifici, nominatamente da Leone XIII, Pio X, e Benedetto XV». Orbene fra le manifestazioni del modernismo sociale condannato da Pio XI deve annoverarsi anche questa non meno delle altre perniciose: «l'ombra diffidenza e l'ostilità più o meno larvata contro tutte quelle associazioni di mestiere, che Leone XIII additò — qualora siano cristianamente ispirate — quali mezzi più idonei per risolvere la questione operaia». Vi sono ceti, giornalisti, scrittori (la Dio mercé in numero assai ristretto) i quali pur ammettendo ed ascoltando i grandi insegnamenti della «Rerum novarum» non si straccerebbero certo le vesti per vederla messa in soffitta».

Invece si stracciano le vesti quando sentono rivendicarsi il diritto cristiano dell'organizzazione sindacale.

Ma un tempo costoro si chiamavano «Cattolici, Fedeli»!... Ora vorrebbero essere appellati cattolici autentici!!!

Mercati della Settimana

LUNEDÌ 16: Azzano X, Basilamp, Gorizia, Maniago, Rivignano, Tarcetto, Tolmezzo, Spilimbergo.

MARTEDÌ 17: Cordenovo, Idria di Sotto, Triestino.

MERCOLEDÌ 18: Latisana, Percotto, Pozzuolo, S. Daniele.

GIOVEDÌ 19: Udine, Canale, Moggi, Plezzo, Sacile, Portogruaro.

VENERDÌ 20: Comeno, Cordovado, Percotto, S. Vito al Tagliamento.

SABATO 21: Aiello, Pordenone.

MERCATI

Frumento da L. 200 a 202; granturco dell'anno da 106 a 102; estera da 110 a 112; Farina di granturco fino da 133 a 135; comune da 130 a 132.

Bovini da macello: Buoi di La qualità (peso vivo) da L. 470 a 520; id. La qualità da 390 a 430; vacche di La qualità da 450 a 500; id. La qualità da 350 a 420; vitelli da latte da 700 a 750.

Maiali da macello: da L. 925 a 985 al quintale.

Burro L. 1750 al quintale.

Il regolamento Provinciale per la tassa bestiame

(Togliano dal «Commercio Friulano».)

E' stato approvato il nuovo Regolamento Provinciale della tassa sul bestiame, deliberato dalla Giunta Provinciale amministrativa.

I limiti della tassa entro cui i bovini possono stabilire le imposizioni sono i seguenti: Cavalli di lusso da lire 60 a 40; Stalloni da 100 a 80; Cavalli, muli e bardotti da lavoro da 30 a 25; Puledri in genere sino a tre anni da 25 a 20; Asini da 10 a 8; Tori da 30 a 25; Buoi da 35 a 30; Vacche in genere sino a tre anni da 25 a 20; Suii da 8 a 5; Capre da 4 a 3; Pecore da 2 a 1.

Qualora i Comuni stessi intendano applicare la tassa con percentuale sul valore medio, questo è stabilito come segue: Cavalli stalloni L. 9000; Cavalli di lusso 5000; Cavalli, muli e bardotti di lavoro 2700; Puledri in genere fino a 3 anni 2600; Asini 900; Buoi 3200; Tori 3300; Vacche da latte 2500; Suii 700; Capre 250; Pecore 150.

Abbiamo definitivamente sospeso l'invio delle copie agli abbonati che non rinunciarono l'abbonamento per il 1925.

Col 29 corr. sospenderemo anche l'invio dei giornali in gruppo a coloro che non si sono ancora messi in regola con l'amministrazione.

AL PAGAMENTO di una multa di 80 milioni di franchi è stato condannato dal Tribunale un negoziante di metalli preziosi per contrabbando di oro e argento. Il colpevole, che è un giovane appena ventiquattrenne, era alla testa di una abile organizzazione.

A New York è avvenuta una scossa di terremoto che ha fatto ballare con spaventoso ritmo gli immensi grattacieli della metropoli. Non vi furono vittime.

Interessi e Cronache del Friuli

DALLA SLAVIA CIVIDALESE

S. PIETRO AL NATISONE

Trasloco. — Senza chiasso, senza con fusione, senza rimpianto ma con somma soddisfazione di quanti si sentono cittadini italiani e non gente coloniale, «a Dio spiacere ed a nemici suoi», dopo molti e lunghi anni di permanenza, è stato finalmente traslocato il «caro maresciallo» di S. Pietro al Natisone.

Al nuovo comandante della stazione dei RR. CC. di S. Pietro, che seguirà le tradizioni della benemerita arma il nostro deferente saluto!

Disastro di salami. — A Ponteaeco si sono accorti che i salami di quest'anno, oltre ad avere un sapore sgradevole, producono anche lo scorbuto. Lo stesso fenomeno s'è riscontrato anche nelle frazioni vicine. E' naturale che la popolazione sia allarmata poiché si calcola che molta carne inscacciata dovrà essere distrutta. Di che si tratta? Non è stato ancora provato da che cosa dipenda detto fenomeno. Si aspetta un'inchiesta dell'autorità sanitaria.

Di quà e di là del Torre

A Percotto che disastro! Dopo i signori padroni anche l'ospedale civile di Udine mette all'incanto campi e case ricevute in eredità da benefici trapassati che se anche lontanamente avessero potuto sospettare che questi beni coll'andar del tempo sarebbero stati alienati ed i fittavoli costretti a partire per l'America o per la Francia in cerca di nuovi padroni avrebbero certamente mutato volontà. E si continua a dire che l'emigrazione dovrà cessare perché l'Italia ha bisogno di produttori che di consumatori ne ha già ad esuberanza, che ricchi e poveri devono camminare di concerto ecc. ecc. Misteri dell'era nuova.

A Manzano la festa di S. Valentino si svolge con funzioni solenni, processione, concerto della banda locale e pesca di beneficenza. La folla straordinaria che vi concorre e specialmente l'elemento femminile scalcacciato ed incipriato oltre misura non contribuisce alla devozione verso il Santo. Se le processioni si facessero al mattino riu screbbero meno affollate ma più devote, e le nostre belle feste sarebbero meno rumorose e scialacquose.

Le signorine delle baracche di là del Torre non potrebbero far la polenta con tutta quella farina con cui infarinano la propria faccia? Così i loro piccoli fratelli potrebbero risparmiare il lusso di comparire settimanalmente sulle nostre porte colla bisaccia in ispalla.

Giovedì prossimo solennità di S. Giuseppe a Percotto con processione nel pomeriggio. Nient'altro.

CRONACHE FOROJULIESI

Un numero considerevole di fedeli aggruppato nella nostra Basilica per ascoltare la parola del Quaresimista Don Ugo Masotti che con la sua arte oratoria forbita e convincente tiene l'uditorio per quaranta minuti in attenta ascoltazione, rimanendo infine ammirato per la dotta esposizione delle verità della fede fatta dal giovane e valente oratore.

Si calcolano a duemila i fedeli accorsi ad ascoltare il discorso di domenica e si prevede un concorso sempre maggiore.

L'ultima seduta del Consiglio comunale di minoranza, fu movimentatissima ed elettrizzante. Varie questioni spinose fra le quali quella sull'uso del campo sportivo comunale fecero accendere in sala consigliere un insperato ed insolito pubblico irrequieto, composto però la maggior parte di sportivi delle società contendenti.

Nonostante l'elettricità dell'ambiente montato ad «usum delphinum» passarono liscie, come l'olio pino d'oliva, tutte le cose trattate.

La crisi che avevamo annunciato, (ed è la seconda se non la terza in poco tempo) per il solito intervento in causa dell'eterna anima buona, adattabile risolve nella tradizionale e multicolore bolla di sapone.

Ma e come si può concepire possibili le una vera e dignitosa «crisi» che è come dire incompatibilità di connivenza e di collaborazione per sostanziali differenziazioni di idee e di metodi, fra persone o gruppi che dell'idea non hanno se non l'eterna rumorosa affermazione come mezzo per regnare? Non poteva andare che così e lo prevedevamo.

Ci meraviglia il cotegno dei combattenti locali che si sono lasciati rimorchiare dalla amministrazione fascista, tamponando la falla aperta in seno alla giunta, con la nomina di un altro assessore combattente.

Come hanno i combattenti dimenticato essi presso lo stritolamento dell'Associazione Nazionale fatto dal go-

verno fascista e l'ammirato ordine del giorno di opposizione votato nell'ultima assemblea della locale sezione?

Quali misteri si celano sotto questa strana forma di collaborazione, tanto strana per la «contraddizione che non consente»?

Si sa che per qualcuno certi atteggiamenti contraddittori che potrebbero giustificare il significativo vocabolo di «incoerenza», sono come le pillole per certi ammalati inguaribili, i quali dopo una ne prendono un'altra con la medesima facilità ed indifferenza sapendo purtroppo, che né l'una né l'altra farà loro bene.

Allora?... Ambizioni, personalismi, interessi, paura? Macché!...

E c'è chi, a Cividale, dubita ancora sull'esistenza di gente seria!

L'amico carissimo ing. Romaldo della Torre presidente della Sezione Reali di Guerra, è stato dall'ultimo Consiglio Comunale nominato definitivamente e ad unanimità, ingegnere comunale. Ci congratuliamo con il valloso ex capitano per il meritato riconoscimento della sua valentia professionale.

Ancora come ieri, come sempre e certamente come in seguito, la nostra cara bene amata luce elettrica, ci fece il solito scherzetto. Per poco i garbi, ma così, tanto per mantenere la tradizione!

Segnaliamo oggi come segnalavamo anche in seguito il nostro servizio ideale di luce elettrica.

D'cevamo che un grande can can ha sollevato negli ambienti sportivi civildalesi la questione del campo sportivo comunale, risolta dal comune come ben si capiva, a favore della creatura del famoso Commissario prefettizio Massimiliano il grande (quello del monumento ai caduti) di buona memoria!

Per comprendere bene le cose è necessario che ricordiamo ai lettori come la divergenza sul campo, provenisse dall'aver il Comune a mezzo del detto Commissario, assegnato prima di oggi ed oggi confermato, l'uso del campo stesso ad una sola Società, non stante che altre organizzazioni sportive locali ne avessero fatto domanda prima, accampando il giusto diritto di servirsene esse pure.

Da ciò questioni, discussioni, imbrazzi, lotte, intromissioni dispiaierose un pufifero insomma.

Un pufifero inutile ed artificioso perché la soluzione dopo lunga attesa elaborata dal magno Consiglio, conferma e sanziona l'illegitimo ed ingiusto calpestio dei diritti dei cittadini fatto dal commissario Celli, votando una delibera che in apparenza salva capra e cavoli ma che in verità è spudoratamente partigianesca.

Il campo «per ora» (forse fino a che c'è questa amministrazione) resta in uso alla G.S.C. le altre società se vogliono in qualche occasione servirsene, devono farne domanda alla Giunta Comunale (e alla questa limitazione d'uso) per una parte di cittadini (e) la quale ben s'intende potrebbe o dovrebbe rifiutarsi di concederla anche in qualche occasione eccezionale, se la Società che lo ha in uso abituale, non garbasse o per pica o perché nel giorno richiesto ad essa servirebbe.

Allora? Allora il campo lo usi la attuale società per tutti i giorni, gli altri si allenino sulle strade e sulle piazze a rischio di venire multati, a meno che non si fondino con la fortunata società favorita, come è auspicato dal Comune.

Fondarsi? Ma è necessario fondersi per ottenere l'uso di un'area sportiva comunale?

Non può il campo essere usato anche da più società? E perché da parte del Comune questa parzialità verso la società ultima venuta?

Desideriamo che siano chiariti questi punti perché intendiamo, per la giustizia, ritornare sull'argomento, in attesa che la decisione del comune sia val'ata in ogni sua parte.

Interessante è stata la gara di calcio svolta domenica sul campo sportivo comunale fra la squadra conritadina e l'«Italia» di Udine. La partita si svolse quasi sempre sul campo dell'Udine. Abbiamo avuto modo di constatare come la nostra squadra manchi quasi completamente del tiro in porta. Si distinsero i giocatori Cappelari, Moschini Daniele per colpi di testa e Pino Moschini contro sinistro. Dei due goal con i quali i civildalesi ebbero la vittoria sull'Udine, uno è stato segnato per merito di Adami Luigi.

La squadra dell'«Italia» quantunche conti qualche buon elemento non ha potuto far fronte al gioco serrato dei civildalesi.

La consegna della Croce di Cavaliere ed una cena è stata offerta martedì all'albergo Friuli ai neo Cavalieri Monsignore Aita dell'Insigne Capitolo di Cividale e Direttore dell'Istituto orfa-

ni di guerra, e all'ing. Zorzi di Udine dello stesso Istituto. La massima cordialità regnò fra i commensali i quali per mezzo di numerosi brindisi espressero ai decorati il loro compiacimento per le onorificenze elargite di motuproprio di S. M. il Re.

Ai festeggiati e particolarmente Mons. Aita i nostri rallegramenti.

GEMONA

Una domanda al Direttore delle nostre scuole. — Per merito dell'Ufficio Stampa della Direzione delle Scuole di Gemona nei giorni scorsi venne pubblicato in giornali cittadini un elenco nebuloso del R. Provveditore agli studi al Direttore didattico ed ai due maestri. Ora si chiede: per quali motivi specifici venne emesso tale elenco? Desidereremmo che il sig. Direttore Tito Italo Bosello ci illuminasse.

Don Lorenzo Castellani coi parenti del compianto

Don Francesco Castellani

partecipano che la funzione di suffragio trigesimale si terrà a Gemona nella Chiesa di S. Rocco, il giorno 24 marzo corr. alle ore 10.

Gemona, 15 Marzo 1925.

Cassa Rurale S. Giovanni Battista CASSACCO

I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno 29 alle ore 13 in Cassacco nella sala del Patronato per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31 dic. 1924 e relative relazioni dei sindaci e del Consiglio d'Amministrazione;

2. Nomina delle cariche sociali;

3. Varie.

Trascorsa un'ora da quella fissata l'assemblea sarà valida in seconda convocazione qualunque sia il numero dei giurati intervenuti.

Il Presidente
G. BATTA BASCHIERA

Latteria Sociale di Premariacco

(Società Coop. in nome collettivo)

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà la sera di sabato 28 marzo alle ore 6.30 nel locale della Latteria per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione dello Statuto;

2. Approvazione del Bilancio 1924 previa relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;

3. Funzionamento tecnico ed economico della Latteria;

4. Cessione di parte di terreno alla locale cooperativa di consumo;

5. Varie ed eventuali.

Premariacco 14 Marzo 1925.

Il Presidente
PONTONI GIUSEPPE

Unione Cooperativa Mandamentale di Consumo di Palmanova

I signori soci sono invitati all'Assemblea ordinaria, che si terrà nella sede sociale in Palmanova, Via Aquileja N. 21, il giorno 22 marzo alle ore 14.30 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci;

2. Approvazione del bilancio consuntivo 1924;

3. Nomina di quattro consiglieri u scelti per turno;

4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;

5. Proposte libere.

Dopo un'ora della soprandicata si passerà in seconda convocazione, nella quale l'assemblea sarà valida con qualsiasi numero d'intervenuti.

Palmanova, 8 Marzo 1925.

Il Consiglio d'Amministrazione

Cooperativa di Produzione e Lavoro LA FRIULANA

con sede provvisoria in CASIACCO

I soci della suddetta Cooperativa sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Casiacco nella sede sociale provvisoria al Civico N. 25, alle ore 14 del giorno 22 marzo 1925, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione bilancio esercizio 1924, previa relazione dei sindaci e degli amministratori;

2. Nomina dei sindaci ed eventuali cariche sociali;

3. Varie eventuali.

Il Presidente
MARIN UMBERTO

MOGGIO UDINESE

S. Missione. — Martedì sera, 10 mar der parte attiva all'amministrazione...

S. Visita Pastorale. — Come già è annunciato, Sua Ecc. Mons. Arcivescovo sarà tra noi nei giorni 17, 18 e 19 marzo.

Bollettino parrocchiale. — In occasione della S. Visita Pastorale venne distribuito il primo numero del bollettino della Chiesa Abbatiale di Moggi...

Causa. — Martedì 17, nella nostra R. Pretura, avrà luogo il dibattimento contro i fascisti Franz Edoardo e Zeno Luciano imputati d'essere scesi a via di fatto ed ingiurie contro l'amico Madrassi Pietro.

PREMARIACCO

Per S. Filomena. — Ricorrendo domenica l'annuale sagra di S. Filomena, oltre i soliti festeggiamenti, avremo la benedizione ed inaugurazione del Teatro cinema « Vittoria ».

L'inaugurazione avrà luogo alle ore 15 funzionando il Rev. Mons. Liva. Subito dopo la benedizione avrà luogo un concerto del quintetto d'archi cividalese e uno spettacolo cinematografico.

Per la circostanza funzionerà regolare servizio d'autoripiera Cividale Premariacco.

Nella Sezione Reduci. — Domenica si raccolse il consiglio della sezione e giovedì l'assemblea generale dei soci per discutere la relazione morale finanziaria, per il rassetto e la rinnovazione delle cariche.

L'assemblea riuscì numerosa ed affiatata dimostrando lo stato fiorente della sezione e lo spirito di fraternità e concordia che regna tra tutti i soci.

Il sig. Pontoni vende. — Il sig. Pontoni ha improvvisamente venduta una vasta colonia, e si dice che altre stiano per seguire la stessa sorte con qualche perdita dei poveri fittavoli lo si può solo immaginare, specialmente nell'attuale generale crisi.

Ma che fare? Il padrone è padrone: una non poteva il sig. Pontoni almeno avvertire il fittavolo prima di vendere la colonia?

Certi fulmini a ciel sereno si potrebbero risparmiare con utilità di tutti e danno di nessuno.

PRATA DI PORDENONE

La visita dell'on. Gilardoni. (Rit). — Domenica scorsa venne qui da noi il nostro Deputato on. Annibale Gilardoni.

Riuniti privatamente nella Casa del Popolo si trovarono oltre cento capi famiglia, tutti membri dei consigli delle nostre istituzioni, i quali accolsero festosamente uno dei migliori fra gli attuali rappresentanti della Nazione al Parlamento.

Presentato, con parole di circostanza dal sig. Gianni Casetta, l'on. Gilardoni prese la parola e con la sua foga oratoria espose chiaramente la presente situazione politica affermando sui fatti più importanti ed invitando gli intervenuti a serrare le file per il bene del popolo e dell'Italia.

L'on. Gilardoni, fra un religioso silenzio, parlò per oltre mezz'ora freneticamente interrotto da nutrirsi applausi e per due volte i presenti scattarono in piedi applaudendo quando l'oratore accennò alle persone di don Sturzo e del dott. Donati.

La simpatica riunione si sciolse la sera in tutti un vivissimo desiderio di riavere ben presto fra noi l'on. Gilardoni.

Assemblea della Cooperativa. — La assemblea annuale della nostra Cooperativa di Consumo avrà luogo nella Casa del Popolo domenica 22 corr. alle ore 15.30 per l'approvazione del bilancio di chiusura.

I soci i quali comprendono i benefici apportati da questa importante istituzione, non mancheranno di intervenire all'assemblea e di dare tutto l'appoggio perché la nostra Cooperativa possa progredire sempre e quindi essere ancora più utile.

I nostri ammalati. — Il Presidente della nostra Cassa Rurale sig. Forte lotta — che dovunque s'ingaggia e

in Giuseppe, da mesi non può prendere parte attiva all'amministrazione del nostro benemerito istituto di ere Mons. Giuseppe dei Conti Sanfermo, difeso per malattia cardiaca. Facevamo a S. Missione nella Chiesa di Moggi voti che riacquistata sollecita e per Basso. La funzione si susseguì ogni settimana, il caro nostro presidente riprendeva il suo posto di lavoro e di mattina nella Chiesa Abbatiale. Le chiese sono gremite; da molto tempo non si aveva visto un concorso così straordinario di popolo. Il Missionario, uno dei più valenti oratori sacri d'Italia, tiene incatenato e soggiogato l'uditorio per oltre mezz'ora in modo mai visto e colla sua foga oratoria tra scina ed avvince il popolo, e fa vibrare le anime del più forte entusiasmo.

A Dordolla tiene la S. Missione il parroco di Forgaria e ad Ovedasso il nostro concittadino Canonico Mons. Giovanni Marcon, anch'essi due valenti oratori.

Al momento di andare in macchina ci è giunta la dolorosa notizia della morte di questo umile eroe della guerra.

Alla famiglia ed allo zio Mons. Concina, le nostre condoglianze.

Nelle nostre Istituzioni. — Domenica scorsa si tenne l'assemblea annuale di questa Lattoria Sociale, nella nostra Casa del Popolo.

Dalla relazione detta e bella del segretario sig. Gianni Casetta, risultò il brillante risultato della nostra istituzione. Con vera maestria e con profonda cognizione il relatore fece conoscere ai soci le già acquisite benemerenzze della lattoria, e il maggior utile che avrebbe prodotto se tutti i prodotti di latte del paese superate le vecchie e preconcette idee, fossero uniti assieme agli altri nella nostra cooperativa.

Ma è certo — per dignità personale e per amore del paese — che gli astensionisti daranno presto il loro assenso alla nostra lattoria la quale in pochi mesi si è affermata così nobilmente nella nostra organizzazione.

Al Consiglio d'amministrazione, al suo segretario, ed al casaro presentiamo il nostro plauso e la nostra ammirazione.

QUISCA

Nuovo decano. — S. E. il Principe Arcivescovo di Gorizia ha chiamato a reggere il decanato del Collio il rev. don Francesco Marinic.

All'egregio e pio sacerdote l'augurio che la missione cristiana intrapresa con tanto frutto possa proseguire secondo i desideri del suo cuore.

ARTEGNA

Flore reciso... (Ritardata). — Era buono, si può scrivere sul marmo che poserà bianco e freddo sulla tomba del giovane Nilo Romanini. Le doti più belle di cui può essere adorno un giovane cattolico risaltavano nella semplicità del suo cuore buono come i fiori belli dominano nei giardini suoi giuliani.

Lo assistimmo nelle ultime sue ore, sognammo trepidanti le fasi della terribile malattia che lo strappò giovanissimo ancora all'affetto dei familiari, agli amici del Circolo S. Genesio di cui era Consigliere, ai tanti che ne conoscevano le rare sue doti. Angosciati udimmo l'ultimo sospiro della scienza medita. Era fatale la sua malattia. Non potevamo più sperare e pregammo. Pregammo perché la sua anima potesse salire al cielo a godere il meritato gaudio.

La sua ultima ora fu calma: pregò, volle a sé i familiari tutti, ricordò i lontani, poi con il nome di Dio e della mamma sulle labbra spirò dolcemente... Aveva 24 anni. Nel cuore tutte le speranze più belle, tutti i sogni fioriti in una giovinezza cristianamente trascorsa.

Ma Nilo non era fatto per questa terra. Egli era un fiore che doveva essere lezzato nel giardino degli Angeli. Là dove lo voleva il Signore... Sulla terra poteva appassire, poteva venir meno il suo profumo... e noi inclinammo al sommo volere.

Remo Adotti; Terzo Andreussi; Don Vittorio Pizzutti; Nilo Romanini... fronde verdi promettenti schiantate, strappate all'albero maestro.

O voi, anime buone, che lassù fate corona a Dio pregate per noi, pregate perché i nostri cuori vi seguano nell'empireo a voi dato, pregate perché non il pianto che è sterile irrori le vostre tombe, ma perché si perpetui l'ardore dell'imitazione che è feconda e viva la fiamma del ricordo che è amore.

MIRTO. FLAMBRO E VIRCO

Contro la bestemmia. — Si abbina no i paesi nominati, perché in ambedue la lotta antiblastema fu condotta con criterio e rito eguale e con identico fervore di animi. Le feste, in cui l'azione ebbe pieno svolgimento, sono state all'assemblea e di dare tutto l'appoggio perché la nostra Cooperativa possa progredire sempre e quindi essere ancora più utile.

I nostri ammalati. — Il Presidente della nostra Cassa Rurale sig. Forte lotta — che dovunque s'ingaggia e

che pur tra noi deve reclutare i suoi soldati — contro l'orribil favella del bestemmia e del turpiloquio. E que sti pacisani ben compreso il valore dell'appello e diedero cordiale, largo contributo di consensi e anche di offerte per sostenere le spese della lot ta. Le famiglie signorili in prima linea.

Le solennità, aperte con Comunione generale dei fedeli e chiuse con funzione riparatrice a sera, rivestirono particolare nota di gravità, quando al pomeriggio Flambres e Vircani ripero il corteo per essere più presenti al rito della benedizione della grande lapide di marmo portante la scritta « la persona educata non bestemmia », « a Dio la lode ».

Le lapide erano già affisse all'edificio più prospettivo delle rispettive piazzole centrali e saranno per quei di Flambro e di Virco a eterno richiamo di un sacro giuramento.

Altre scritture furono poste agli sbocchi delle vie a proclamare il bando alla bestemmia dai nostri paesi religiosi e perciò più civili.

Queste per tutti. MORTEGLIANO Pompe e pompieri. — Recentemente la nostra Mutua Incendi tanto benemerita per la sua attività e la sua utilità, ha realizzato l'aspirazione dei morteglianesi acquistando una pompa a vapore per poter eliminare grandemente danni degli incendi.

Purtroppo però l'acquisto sembra non sia stato del tutto felice perché all'atto pratico, sia che la causa fosse stata dell'incendio che se n'è infischia to della pompa o della pompa che se n'è infischia to dell'incendio, il fatto è che la pompa non ha corrisposto alle aspettative, mentre l'incendio le ha superate.

Ciò naturalmente è un po' doloroso e le critiche e le chiacchiere non sono mancate, ma a noi sembra che il ma le sia facilmente rimediabile con un po' di buona volontà, e perciò ci arri schiamo ad avanzare una proposta.

Secondo noi dunque, invece del nuovo corpo pompieri, basterebbe chiamare sul posto al momento del pericolo uno specializzato spegnitore d'incendi che domerebbe immediatamente il fuoco elemento, anche senza bisogno di pompe a vapore.

Quest'uomo provvidenziale a Mor tegliano fortunatamente non manca ed è proprio l'ill.mo sig. maresciallo dei RR. CC. che pare dedichi principalmente la sua attività contro gli incendi.

Si tratta di vero, di qualche piccola differenza perché lo zelantissimo maresciallo è pronto soprattutto a spegnere le piccole fiamme vibranti nel petto dei nostri fanciulli che per dar sfogo all'ardente esuberanza della loro vita cantano spesso e magari cantano « Noi vogliam Dio... » anche a rischio di passare qualche notte in prigione.

Ma quando si ha tanto zelo contro questi fuochi che ardono nel cuore della nostra gioventù, crediamo sia ben più utile usare la competenza... pom pieristica per eliminare le deficienze della nostra pompa, considerando sopra tutto che è ben più facile, lo creda bene l'ill.mo sig. maresciallo, spegnere un incendio qualunque, per quando sia grande, che non estinguere certe fiamme di vita e di fede.

Speriamo dunque si tenga presente per ogni occorrenza la nostra proposta ed intanto i buoni morteglianesi si consolino pensando che se non hanno una buona pompa hanno in compenso un buon pompiere e perfino coi gallo ni.

BUIA

Pugnala il fratello. — Domenica ne a frazione di Ursins Grande avveni va un grave fatto di sangue.

Da parecchio tempo i fratelli Umberto Missio di anni 24 ed Alcide di anni 16 non correvano buoni rapporti. Si crede che le questioni fossero causate da interessi di famiglia.

L'Alcide mal sopportando le osservazioni del fratello, si armava di un grosso coltello e colpiva al basso ventre l'Umberto, che cade a terra in una pozza di sangue.

Mentre il feritore si dava alla fuga il povero Umberto veniva raccolto dai famigliari e trasportato all'ospedale.

Frattanto il maresciallo dei carabinieri venuto a conoscenza del delitto, ricercò il feritore che fu arrestato in una casa vicina.

CERNEGLONS

Sacra Missione. — Dal primo all'8 del mese corr. Cerneglons, villaggio situato fra il Torre e la Malina, ha avuto il beneficio di una sacra missione predicata dal Rev. Padre Isidoro Cappuccino.

La parola facile, persuasiva, infuocata del Missionario, parola che sgorgava da un cuore ben compreso delle verità eterne, cadde in buon terreno, e se n'ebbero i frutti consolantissimi.

Domenica mattina al banchetto Eucaristico, uomini e donne, vecchi e giovani tutti parteciparono, e la funzione ben ordinata e divota, riuscì solenne e commovente.

Alla sera al discorso di chiusa gli occhi dell'uditorio erano molli di lacrime. Tutti sentivano in sé stessi una specie di trasformazione, e si avrebbe desiderato che il buon Padre fosse

rimasto con noi ancora una settimana. Ne sieno rese grazie al Signore Dio nostro, e grazie tante al Missionario del cui zelo e sana dottrina Dio si è servito per ravvivare la nostra fede e per farci amare la vita cristiana.

TRICESIMO

La solenne ufficiatura funebre per mons. G. Ellero. — Il lutto cittadino si è rinnovato martedì 10 u. s., per un'ora. Tutti i negozi vennero chiusi, per poter rendere più solenne ed attestate nuova riconoscenza, alla memoria del concittadino scomparso mons. G. Ellero.

« O Signore — dona all'anima benedetta — di G. Ellero — tuo sacerdote — Pace e Gloria — nel Tuo Regno ».

Così era l'invocazione scritta in e pigrife nella porta maggiore del tempio. La folla di fedeli partecipò con reverente omaggio alla mesta funzione.

Autorità Comunali, numerosi sacerdoti rappresentanze del Seminario, i nipoti Ellero, e le associazioni cattoliche e maschili e femminili, nonché la

scolaresca, tutti presenziavano a quella commemorazione di fede e di preghiera.

Il Rev. Mons. Plevano dott. Dall'Avà celebrò la S. Messa, eseguita dalla cantoria locale. Un'intermezzo di suoi eccheggi per le navate; all'offertorio, una musica di violini ed organo ci fecero commuovere con un'elegia funebre.

Dopo la S. Messa, Mons. G. Vale, canonico della Metropolitana di Udine, tenne la commemorazione. Egli svolse in forma popolare la figura dell'Ellero sacerdote, commentando la sua vita imperniata nella Fede, Speranza e Carità.

La funzione ebbe termine con l'assoluzione di rito.

Con questa dimostrazione di fede, il popolo tricesimano ha voluto ancora una volta tributare il suo compianto al venerato mons. Ellero, mentre il Comitato sta allestendo nuove onoranze per scolpire nel bronzo o nel marmo le care sembianze, coll'erigere un monumento nella possibilità e col corso di tutti, nella nostra cittadina.

Poesie di Zaneto

« NOI VOGLIAM DIO, NO: SPORCHEZZ SI' !!! »

Torne a ciase la int da campagne subit dopo il tramont del soreli cui struments del lavor su la schene e suant i sudors dal cerneli. Plantà vits e morars e cuinzà e siròcc... dutt al jude a sudà.

Rivats ciase spantanin lis zoculs, cundì lavin lis mans e il music. La parone di ciase prepare la polente e un c'adin di ladrice. Due' si sintin atòr de la taule smammujant cualchi mieze peraule.

Slapin su la polente che scote ogni tant e distudin la set t'un local spore di vin e dutt neri che colmenin en l'aghe e l'asèt.

Dopo cene dal barbe o dal pari si ten su p'sulant il Rosari. Chest finit, i plui vecios si tirin sott la nape da e'af un biell fùg.

I fruts sberlin currit pa la ciase o si tachin a fa cualchi zùg. e se vain, e c'ardig no zove, in strissinin par luarze ta cove. Van in file ta stale lis feminis e sicome no han plui ce fila e mormorin di Tize o Sempronie cence scrupul par chest di peccà.

I fantàs e van fur pa la vile. e cu' va par ciatà compagnie e tratà sun afars di pulitiche cu l'asfur che il molin al invie, e che al sta tant di ca che di là; l'important a l'è chell di spazza.

Altris van a imbusasi ta stale, a studià par podè cumbinalis, e sinti ce che d'sin lis balis che si, firm la dentri a cantalis. Li si movin ducante i cantins in prinzise pur tropp dei bambins.

Ciaps di zovins su e jù pa l'androne che s'ingruvin denant i balcòns de lis biondis che stan a spietain ciantuzant « giovinezze » e canzòns lis plui spore's, lis plui scandalosis sui segrets di moròs e morosis.

Bàrs di nùl e cuviarz' la lune: si scuriss, ma si viod cualchi stele, e anche i nui van a plovi in montagne su pal eil corr la lune plui biele e pa vile doi bruv carbinis van scovant due' i trues e rizirs. Il fusil a traviers de la schene, cu la daghe che russe i bragòns, e aminant cul eiat all e eun ande ispezionin per due' i ciantòns, simpri pronts, simpri atents cu l'orele par spità ce che il mond al fevele.

Si blesteme, si sberle, si ciance, vognin fur i plui bruis scandolez: lor e sintin, e ridin e passin: « me ne fregoo in chest cas de la lez. Cenònd dunge il domo, viars siett, al si ferme il marescial di piehett. Ma chi sent' no cantu proibuit? « chista roba l'insegna lu prete. « Tradimento! o sango me boile « dint e vene... Managgia! vedrete!... « Ah! mi sàpe fregarvi per bene « aggio pronta per vui e' catene. « Vogliam Dio cantari vultè? « E ci vuole eraggium, ma assa'e! « eunme n' ditto, ve mepo in galera « accensn nui cantate più maie. « Chille 'llà son canzon sovversive « eun stu cantu lu biancu rivive ». Alzin prin il gridèt del revolver, euntri i zovins splanà il fusil ur intinim a colp che si fermis se no han vòe di filà par sutil.

Tramortits i doi zovins e restin cul marescial coragios e protestin: « Lant a senele dal predi si ciance « Noi vogliam Dio » simpri sott vòs mentri invezze tanc' altris e ciantin a vos alte dei ciantis vergognòs. Son del 'creud, no val la resòn, e il marescial ju fas corri in presòn.

« Noi vogliam Dio » ciantin siaràrs in peresòn dute la noit chei zovins cence sbassà di ton. Tal qual di chei tre zovins tal forr di Babilonie plustot che inzeglonasi

Un eccellente primo aiuto State preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piccole scottature e per minori lesioni, l'Un guento Poster è il miglior primo aiuto; non state mai senza questo unguento. — Ovunque: L. 7.

Dott. A. MAZZOCCA
già assistente nell'Istituto Patologia medica R. Università di Pavia - nel Sanatorio Umberto I. di Milano - nell'Ospedale Maggiore di Bologna.
MALATTIE DI PETTO - MALATTIE REUMATICHE - RAGGI X
Diatarmia - Sole alta montagna
CIVIDALE - Giorni non festivi ore 10 - 14

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17
Telefono N. 3.60
Udine - Via Cassignacco 15 - Udine

CASA DI CURA per malattia d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE Via Cassignacco, 15 UDINE

Malattie Nervose
Dott. CESARE BELLAVITIS
Capo Reparto Ospedale Provinciale
Riceve: ore 13 - 16
Cure elettriche - Wassermam
Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente nell'Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania
Consultazioni di Chirurgia
Via omanie - Escorcie; dell'apparato digerente UDINE
Via Manio dalle 13 alle 17 - TRICESIMO (dalle 6 alle 12)
CASA DI CURA alla collina, a 5 minuti dal tram. (tel. 2)

CASA DI CURA
Villa S. Giusto
« FATEBENEFRATELLI »
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Telefono 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico ginecologico.
Libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elettrolitica. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA. Dirigente reparto chirurgico: dott. LUIGI Sussig. già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochengger.
Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia.
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

Gabinetti Dentistici
Dott. Bernardi
Medico Chirurgo Specialista
CIVIDALE: martedì - sabato
UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercerie 2
- (gli altri giorni) -

GABINETTI DENTISTICI
E DI PROTESI DENTARIA
Dott. D. Damiani
UDINE, Via della Posta 26
(Angolo Via Lovaria)
TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

CURA SPECIALE
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
Dott. GIOVANNI FAIONI
Via Lovaria - UDINE

MALATTIE NERVOSE
UDINE - Piazzale 26 Luglio - Telefono 518
CASA DI CURA
DELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO
Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti

ULTIMI GIORNI DELLA GRANDE LIQUIDAZIONE
Lampadari e materiali elettrici per trasloco di Negozio, da
GIANNETTO PENAZZI
Salita Castello 1 - UDINE
A giorni il Negozio verrà trasferito in
VIA MERCATOVECCHIO N. 4
ULTIMI GIORNI GRANDE LIQUIDAZIONE

Sottoscrivete a "il Friuli"

L'Assemblea generale dei soci delle "Arti Grafiche Cooperative Friulane,"

Giovedì nella sala delle adunanze di Vicolo di Prampero 6 ebbe luogo l'assemblea generale dei soci delle "Arti Grafiche Cooperative Friulane," per l'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1924 e la rin-

novazione delle cariche sociali. A presiedere l'adunanza viene chiamato l'avv. Candolini, il quale dà subito la parola all'avvocato comm. Biavaschi il quale legge la seguente

Relazione del Consiglio

Signori Soci,

Il bilancio che quest'anno abbiamo l'onore di sottoporre alla vostra approvazione si chiude con un utile netto di L. 3.597,44. Se questa cifra è ancora lontana dal rappresentare quei legittimi risultati che ci ripromettiamo dalla nostra Società, varie e complesse ne sono le cause. E prima di tutte la crisi di lavoro, resa ancora più acuta nel decorso di questo esercizio e che non ha risparmiato le stesse industrie tipografiche più florenti. Invero, pur tenendo conto che nel 1924 è venuta a mancare la stampa del quotidiano e quella di notevoli lavori straordinari, il movimento di affari è stato minore dell'anno precedente. Aggiungasi la concorrenza sfrenata che si è dovuta sostenere, in seguito alla quale, non di rado, per non perdere la clientela, si ha dovuto ese-

guire dei lavori al puro prezzo di costo ed anche in perdita.

Il Consiglio di Amministrazione si è già preoccupato per ovviare ai lamenti inconcilianti. Ogni lavoro è però stato senza la solidarietà di tutti i soci.

Purtroppo, si deve lamentare che in parecchi centri, per un malinteso spirito di preferenza e di opportunità rispetto alle industrie locali, non si ha compreso l'imprescindibile dovere di rafforzare sempre più questa nostra Società che dovrà essere in un non lontano avvenire la base più sicura per il rifiorire della stampa cristiano-sociale.

Questo stato di incomprendimento deve essere ad ogni costo superato e lo sarà senza dubbio, mediante una tenace ed illuminata propaganda da parte di tutti i soci.

Il Sindaco dott. Castellani, legge poi la

Relazione dei Sindaci

Signori Soci,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio della gestione 1924 che si chiude con un utile netto di L. 3.597,44 con un utile netto di L. 357.000,41 con un utile netto di L. 3597,44 che vi proponiamo di ripartire come segue: il 15 per cento al fondo di riserva a termini dell'art. 28 dello Statuto; il rimanente agli azionisti in ra-

gione del 3 per cento sul capitale versato.

La contabilità, che abbiamo accuratamente esaminato, è tenuta in buona regola e risponde a verità.

Mentre vi proponiamo la approvazione del Bilancio negli estremi sopra indicati, vi ringraziamo della fiducia in noi riposta, formulando i migliori voti per l'arvenire della Società.

Messe a partito le due relazioni vengono approvate all'unanimità e si passa al secondo articolo dell'ordine del giorno: Bilancio al 31 dicembre 1925, i cui dati vengono letti e illustrati dal Dott. Cislino.

Il Presidente, avv. Candolini, dopo di aver riassunta la discussione e di aver mandata, a nome dell'assemblea, un ringraziamento all'avvocato comm. Biavaschi, che con tanto amore e disinteresse si occupa del buon andamento della Tipografia, pone ai voti il seguente ordine del giorno che ad unanimità viene approvato:

L'assemblea, udita la relazione dei Sindaci e del Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

1. — Di approvare il bilancio al 31 Dicembre 1924.
2. — Di ripartire l'utile netto risultante a bilancio, dedotto il 15

Bilancio dei Capitali

ATTIVITÀ

Cassa - per numerario esistente	L. 2.225,30
Magazzino - per carta, colori, inchiostri, piombo, stampati, strisce murali, ecc.	» 35.197,--
Crediti diversi	» 153.500,--
Macchinario e caratteri - per il macchinario di proprietà ed in affitto	» 141.591,50
Credito verso i soci - per le azioni sottoscritte e non versate	» 21.665,--
Depositi - per l'importo depositato presso la Banca Cattolica di Udine e per le cambiali attive	» 6.425,30
TOTALE A BILANCIO	L. 360.603,85

Patrimonio Sociale

Capitale Sociale - per n.° 1228 azioni sottoscritte da L. 100	L. 122.800,--
Riserva	» 681,90
	L. 123.481,90

PASSIVITÀ

Debiti diversi	» 27.883,83
Cambiali passivi	» 57.200,--
Proprietà di terzi - per il macchinario, caratteri, mobili, crediti, carta, colori, ecc. in affitto o in uso	» 148.440,68
TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L. 357.006,41
Utile netto dell'esercizio	» 3.597,44
TOTALE A BILANCIO	L. 360.603,85

Bilancio dei Profitti e delle Spese

PROFITTI

Utili lordi sui lavori	L. 41.691,09
Rendite diverse	» 683,95
TOTALE RENDITE	L. 42.375,04

SPESE

Stipendi	L. 10.550,--
Illuminazione e riscaldamento	» 882,15
Stampati e cancelleria	» 597,75
Posta	» 158,--
Varie	» 1.342,35
Viaggi e trasferte	» 640,20
Interessi passivi	» 7.920,60
Affitti	» 6.481,80
Assicurazioni incendi ecc.	» 3.660,35
Tasse	» 4.493,10
Ammortamento spese di contratti	» 1.705,75
Ammortamento spese impianto	» 345,55
TOTALE DELLE SPESE	L. 38.777,60
Utile netto dell'esercizio	» 3.597,44
TOTALE come sopra	L. 42.375,04

UDINE

Elezioni comunali

Domenica scorsa si svolsero le elezioni di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra nella Val del Cosa.

Votazioni poco movimentate dato che la percentuale non sorpassò il 52 per cento. Riuscirono due liste concordate fra i vecchi ed i nuovi amministratori.

Combattentismo

Spilimbergo

Domenica doveva aver luogo l'assemblea dei Combattenti, assemblea che per ordine superiore venne sospesa. Numerosi combattenti (circa 80) si radunarono allora privatamente e vennero approvati un ordine del giorno che riafferma la incondizionata adesione al voto di Assisi, parlando a tutto l'operato del Comitato centrale, elevando protesta contro i provvedimenti presi dal governo e riaffermando le ideali che mossero ai sacrifici nella grande guerra e che si riassumono nella libertà.

Paluzza

La locale Sezione Combattenti a grandissima maggioranza nella seduta di domenica deliberava di inviare al l'on. Viola il seguente telegramma:

«Assemblea sezione Paluzza rivolge allo sciolto Comitato Nazionale Combattenti i sensi di completa disapprovazione e di piena fiducia. — Presidente Unfer».

La Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso per le Missioni Salesiane

La presidenza della società su proposta del Cooperatore Salesiano, e segretario della società, approva la domanda di inviare al superiore generale dei Salesiani don Filippo Rinaldi in Torino una modesta offerta per le missioni dei selvaggi di Kivari, (Blasile). Il suddetto superiore inviava al segretario della società, Zorzi cav. Raimondo una lettera nella quale, lo ringraziava e lo pregava di farsi interporre presso il benefico sodalizio dei suoi sentiti ringraziamenti per l'offerta erogata a favore delle bisognose missioni fra i Kivari.

La presidenza si appella ai soci, ed ai buoni animi, affinché vengano in aiuto alle povere missioni Salesiane delle Americhe, delle Indie, della Cina, della Patagonia e della Terra del Fuoco.

L'offerta possono recapitarsi alla sede della Società in Vicolo di Prampero n. 6.

Un caso pietoso

Si è presentato nei nostri uffici un povero padre di famiglia, disoccupato da più mesi, con tre piccoli figli e la moglie a carico.

Ci rivolgiamo alla benignità dei nostri lettori se volessero contribuire in qualche modo ad alleviare tanta miseria, inviando ai nostri uffici l'obolo che sarà cura nostra trasmettere sollecitamente alla diseredata famiglia.

Il pellegrinaggio friulano a Roma

Sappiamo che fervono le iscrizioni. Ci sono dei paesi che avranno molti pellegrini. Il numero di 400 sarà certamente superato, e speriamo che il Comitato preposto saprà e vorrà provvedere che tutti gli iscritti nel tempo utile (26 marzo corr.), possano avere il piacere di fare il loro pellegrinaggio con ven. nostro Arcivescovo che presenterà i pellegrini al S. Padre.

Intanto siamo in grado di rispondere a vari quesiti che ci vennero fatti da qualche Rev. Parroco.

Se un inserzionista non può per impedimento sopraggiunto, fare il pellegrinaggio, può cedere il biglietto ad altra persona? Lo può anche se già abbia versata la intera somma (obbligatoria entro il prossimo luglio) e perde solo il costo della tessera la quale essendo personale non può essere ceduta; perde cioè venti lire. Se invece cede il posto prima di far saldo e dopo di aver versata solo la caparra, allora nulla perde perchè la tessera personale è ancora non fu acquistata.

I paesani rimarranno uniti nel pellegrinaggio? Tanto nel viaggio che nella permanenza a Roma i pellegrini saranno raggruppati per parrocchie o foranie.

Può il pellegrino per il dormitorio provvedersi da sé? Il Comitato è ben lieto che chi può provveda da sé, basta che nell'atto di iscrizione faccia notare che all'alloggio pensa da sé.

E potranno i pellegrini visitare anche Loreto e Assisi? Il Comitato centrale di Roma sta trattando col Ministero delle Ferrovie per ottenere che i pellegrini che desiderano (purché in numero di cento almeno) possano nel ritorno sostare, con piccolissima spesa a Loreto ed Assisi. Il Comitato nostro dopo che avrà conosciuto il numero preciso dei pellegrini (entro il primo di aprile) domanderà poi quanti vogliono nel ritorno pellegrinare a Loreto ed Assisi.

Questo siamo in grado di dire ai nostri lettori. Ed ora concludiamo esprimendo un augurio che se è possibi-

le, un migliaio almeno di pellegrini possa e sappia il Comitato condurre all'Eterna città e trovarvi gli alloggi relativi.

Ricordiamo che le iscrizioni si chiuderanno col 26 marzo corrente e ciò per chi è dormitori si devono impegnare entro i primi di aprile altrimenti vengono ceduti ad altri pellegrinaggi.

I Pellegrini, anche se non abbiano il sacerdote del loro paese che li guidi, saranno guidati da apposite persone, durante tutto il viaggio, e durante la loro permanenza a Roma, così che anche l'amile donna, che non è mai uscita di casa, può prendere parte al Pellegrinaggio, certa di avere la sua guida.

Aggiungiamo infine che, senza impegni, il Comitato cercherà di provvedere alloggio anche a qualche ritardatario, che si iscriva dopo chiusa la data delle iscrizioni (26 marzo) e darà preferenza ai primi venuti in ordine di tempo.

Naturalmente che i Rev. Parroci devono subito partecipare i nomi dei ritardatari che venissero entro aprile o maggio. Il Comitato cercherà di accontentarli, ma senza impegnativa assoluta, poi che si impegna, in «modo assoluto», solo per quelli che si inseriscono entro il termine del 26 marzo.

Commemorazione di mons. Ellero

Al teatro della parrocchia di S. Giorgio Maggiore seguì domenica la commemorazione di mons. Ellero.

Il locale splendidamente addobbato ben presto si riempì di pubblico. Sul proscenio tra corone di lauro spiccava il ritratto del buon poeta friulano. Il Rev. Parroco don Paolo Urtovic che dell'Ellero fu tra i più affezionati allievi, con accento commosso, e alata parola, rievocò la figura del sacerdote scrittore, il magico poeta dei canti di guerra ed il fine tessitore di numerosi drammi storici che sono il migliore patrimonio delle filodrammatiche dei Circoli Cattolici. L'oratore fu più volte applaudito e la fine del discorso fu salutata da un prolungato sospiro di applausi.

La compagnia filodrammatica eseguì poi magistralmente, il terzo atto de «Il Libro del Professore» uno fra i tanti lavori dell'illustre scomparso.

Comitato provinciale di Onoranze a Giuseppe Ellero

È stato costituito in Udine il Comitato provinciale friulano per le onoranze da tributarsi a quella fulgida gloria del nostro Friuli che fu il compianto Mons. Prof. Giuseppe Ellero, e tutte le autorità civili ed ecclesiastiche hanno aderito con plauso concorde alla nobile iniziativa.

Scopo principale del Comitato è di onorare il grande Maestro con l'erezione di un busto in Udine, centro del Friuli dove l'indimenticabile Ellero ha trascorso la massima parte della Sua vita e dove per 36 anni ha spiegato la Sua feconda attività.

Il Comitato ha diretto una circolare agli amici e agli ammiratori del poeta perchè concorressero all'attuazione di questo proposito, invitandoli ad inviare la loro adesione e la loro offerta alla Segreteria del Comitato, che ha sede in Seminario o alla Redazione dei giornali cittadini.

Nel Comitato d'onore fanno parte: S. E. Mons. Arcivescovo, S. E. l'on. segretario particolare del presidente Spezzotti, l'ill. Prefetto del Friuli,

il Presidente della Commissione Reale, il Commissario Prefettizio di Udine e tutte e più spiccate personalità della provincia e cittadina.

Il Comitato esecutivo è così composto: Mons. prof. G. Trinko, Presidente; sac. dott. I. Antonutti, segretario; cav. Domenico Del Bianco, Casiere.

Membrici Comm. El. Carletti, prof. Mons. G. Vale, Direttore E. Fruch, dott. Schiratti, prof. Bressani, don Conelli, dott. Selan, Co. M. Gropplero, dott. T. Bazzi, prof. I. Zille, sig. na Bertoli.

Comitato delle Opposizioni

Giovedì si è riunito in Udine il Comitato Provinciale delle Opposizioni, che ha definito la sua costituzione nel le persone dei Deputati di Opposizione: on. Giovanni Cosattini, on. Luciano Fantoni, on. Annibale Gilardoni e con le rappresentanze dei sigg. Carlo Pignat e avv. Giorgio Mamoli per il partito Socialista Unitario, avv. Agostino Candolini e avv. Elio Tonutti per il Partito Popolare, on. avv. Marco Ciariani per il partito riformista, avv. Raffaele Serosoppi per la Unione Nazionale Democratica, sig. Spivach Fausto e Fornasier Antonio per il partito Socialista Italiano, avv. Antonio Allatere e Antonio Casella per il partito Repubblicano Italiano, prof. Pietro Costanzi per i Combattenti, sig. Arturo Erminio e Luigi Piccotti per i Sindacati Dannunziati.

Il Comitato dopo ampio esame della situazione, ha provveduto alla organizzazione del movimento in provincia ed ha chiuso i suoi lavori votando il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Provinciale delle Opposizioni in presenza alla sfrontata insurrezione contro le pronomie della Magistratura, accertanti la vergogna per troppo tempo tollerata e impunita di gravi attentati perpetrati a danno della libertà e della dignità dei cittadini a opera della fazione dominante, rileva la palese manovra di impedimento ordita nell'intento di impedire o ritardare l'atteso accertamento di altre simili e maggiori responsabilità;

denuncia all'opinione pubblica lo scandalo senza precedenti che il Governo si sia prestato, per pubblica e conclamata sollecitazione dei colpiti e dei loro adepti a trarne vendetta, colpendo di trasloco i Magistrati che in quei procedimenti in nome e in omaggio alla Legge sostengono l'accusa e della Legge chiesero l'applicazione; ammonisce essere inapplicabile alla sussistenza di qualsiasi civile consorzio che, per tal modo con la paralisi e l'asservimento della funzione giudiziaria, si venga a costituire dritto di immunità penale a beneficio di una fazione organizzata contro la maggioranza dei cittadini».

Onoranze a Mons. Fazzutti

Togliamo dal «Gazzettino» di mercoledì 11 corr.:

Veniamo informati che nel campo cattolico si stanno organizzando delle onoranze per celebrare l'80 compleanno di Mons. Agostino Fazzutti, decano della Metropolitana, ex Vicario Generale, figura nobilissima di sacerdote e di friulano.

Gradimenti del duce

In risposta ad una cartolina di augurio inviata al duce da Napoleone Bergamasco detto «Pon» di Udine, il segretario particolare del presidente rispondeva con la seguente lettera:

«S. E. il Presidente assai sensibile agli auguri espressigli, mi affida il gradito incarico di rendermi interprete dei suoi più vivi ringraziamenti — Alessandro Chiavolini».

Il cav. Caprara denunciato

«Il Mondo» pubblicato da Gorizia la notizia che contro al bar. cav. Caprara, segretario politico del fascio di Gorizia, è stata sposta alla Procura del Re regolare denuncia per i delitti di estorsione e di falso.

In città l'impressione è enorme.

Piccola Posta

Mons. Comuzzi, Cividale — Copia regolarmente e puntualmente spedita. Bertoia Luigi, Ronchis — Il giornale non fu affatto sospeso, ma viene regolarmente inviato. Reclami alla Posta.

Rinforzate i reni deboli

Il continuo star erivo sul lavoro, lo sforzo affaticante sulla schiena, il crudiarsi, la fatica, il raffreddore, l'influenza e le malattie contagiose sono la causa di ogni giorno del disturbo renale. Date pronto aiuto ai reni in tali occasioni. Non lasciate rovinare questi organi. Usate le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina previene e solleva il disturbo renale. — Ovunque L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0,50. Dep. Generale C. Giorgio Cappuccino, 19, Milano (8).

Carlo Liva — Dirett. respons.

Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

Cooperativa Agricola Mandamentale PALMANOVA

I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria di questa Cooperativa che avrà luogo domenica 22 corr. alle ore 9 ant. nella Sede Sociale in Palmanova per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
 2. Approvazione del bilancio 1924;
 3. Nomina di quattro consiglieri scadenti per turno;
 4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
 5. Varie ed eventuali.
- NB. — Trascorsa un'ora dalla convocazione l'Assemblea sarà valida con qualunque numero di soci (art. 17 dello Statuto Sociale).

Palmanova 10 Marzo 1925.

LA PRESIDENZA

Coop. di Consumo e Circolo Agricolo di Grions di Torre

Assemblea Generale di Liquidazione

I soci della Cooperativa sono convocati in assemblea generale per le ore 10 del giorno 22 marzo 1925 per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dei liquidatori;
2. Bilancio di liquidazione finale.

Grions, 11 Marzo 1925.

I LIQUIDATORI

Abbonatevi a "il Friuli"

GRANDI MAGAZZINI AL RIBASSO

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti

Via Savorgnana, 5 - UDINE - (Angolo Via Cavour)

Visti i continui forti aumenti, la Direzione centrale di Milano ci ha dato disposizioni per effettuare una speciale vendita di giorni 20 a scopo ribassista, rinunciando per questo periodo anche alla minima percentuale di guadagno. Avvertiamo quindi, la nostra Spett. Clientela, che da

Lunedì 9 e per tutto il mese di Marzo

sono messe in pratica le disposizioni di cui sopra e vendiamo

A PREZZI MAI CONOSCIUTI

RICCO ASSORTIMENTO

Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Ascugamani e servizi Fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Scendilette - Corsie Juta e Cocco - Tende - Stoffe per mobili - Coprilletti e coperte lana in tutte le misure - Trapunte - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in erme e lana.

N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che per prezzo.

Ingresso e Dettaglio - PREZZI FISSI

SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

ESPOSIZIONE PERMANENTE CON PREZZI SEGNATI